



ANNO 22 - NUMERO 8
DICEMBRE 2018

Responsabile: Luisa Monticelli
Collaboratore: Simone Bellegante
Edito da Leo



ReDSub News

IN QUESTO NUMERO:

- La cena di Natale
- Il menù
- Una vacanza subacquea... (l'avventura continua)

Ciao a tutti,

Ecco il nuovo notiziario ReDSub di Dicembre.

Iniziamo con le cose serie ed importanti:

La cena della Red!

Come vi avevamo anticipato nello scorso notiziario, la cena Natalizia



ReDSub si terrà Sabato 15 dicembre 2018 presso l'Agriturismo il Parco Via Del Signù, Arluno (MI)

Link dell'agriturismo: <http://www.agriturismoilparco.it/Home.htm>

Ci ritroveremo alle 19:30 per il brindisi di inizio.

Menù

- Timballo di patate e pancetta, crostino di polenta e gorgonzola, polpettine di melanzane con cuore di scamorza, tagliere di salumi del parco
- Risotto fonduta noci e speck
- Casoncelli burro e salvia
- Stinco di maiale alla birra rossa con patate al forno
- Polenta e bruscit
- Dolce della casa



Sarà disponibile un menù vegetariano e per bambini

Il costo della cena sarà di € 30 e l'addetto alle iscrizioni e al ritiro del denaro è Simone Bellegante, ma potete iscrivervi e pagare a qualunque consigliere.

Vi chiediamo di darci conferma al più presto della vostra presenza, così da prenotare per tempo i posti all'agriturismo.

Come tutti gli anni ci sarà la lotteria, se volete, potete portare oggetti, dolci o cose bellissime da mettere in palio.

Siate generosi!!



L'ultima data in cui ci troveremo in piscina per questo 2018 sarà giovedì 20 Dicembre, per poi ritrovarci con l'anno nuovo il 10 Gennaio 2019!

Il Consiglio augura a tutti i soci e famiglie un sereno Natale e un prospero 2019!

Buone feste a Tutti!
Auguri!!!!

Luisa, Giuse, Giulia, Simone e Sergio.

Di seguito possiamo continuare a leggere la cronistoria della vacanza subacquea di Elena.

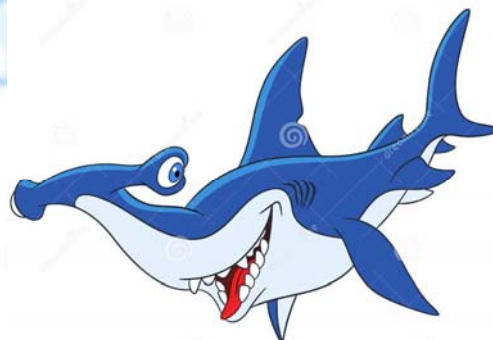
Non perdetevi queste puntate perché in questa parte del racconto, vivrete in diretta il racconto degli avvenimenti accaduti durante la crociera, da non credere!!!!

Una vacanza subacquea ... (continua)

Secondo giorno la giornata degli squali

Lunedì sveglia presto, alle 5.30, il programma prevede 3 immersioni

La prima alle sei a Rocky Island, che salto clamorosamente perché sento parlare di profondità per me irraggiungibili, di salto dal gommone a gav sgonfio, di possibile corrente, di grotte, di avvistamento squali...



Io vi aspetto in barca e vediamo il primo squalo dalla barca. È già lì che ci aspetta. È un longimano, non molto grande, ma è lungo come me, sono squali curiosi e si avvicinano spesso alla barca ed ai sub.



Mi dedicherò allo yoga ed a prendere il sole nell'attesa.

Seconda immersione, sempre a Rocky Island, decido di farla, sempre entrando in acqua dal gommone tra le onde, sempre a gav sgonfio, incursione modello Marines, sempre corrente che ti devi attaccare alle rocce per non farti portare via, un po' più difficile del solito ma ce l'ho fatta.

Parete, da una parte blu, dall'altra tutti in fila a 30 metri, corrente, adesso a favore e la guida con una bottiglietta di plastica che cerca di attirare gli squali.

Ne vediamo 2, emozionante, pensavo di avere paura invece bellissimo, aspetto, mi guardo in giro e spero di vederlo ancora lo squalo, passa, nuota veloce e torna indietro, esperienza mozzafiato!

Si torna in barca con adrenalina a mille, ho visto gli squali, due!



Dopo averlo visto dalla barca e da sotto adesso non mi fa più paura.

La guida mi ha confidato un segreto: se ce l'hai di fronte passagli sotto, gli squali hanno paura delle bolle. Stai in posizione verticale e non ti agitare, siamo contro la parete lo squalo non può venirti addosso.

La terza immersione si fa a Zabargad, isola stupenda immersa nella natura, un giardino: vediamo diversi Napoleone, ah sì, un altro squalo sopra la mia testa, lo guardo, ormai è diventato un pesce come tanti altri.

Aspetto di vedere la tartaruga, nel frattempo facciamo merenda... su una barca egiziana puoi aspettarti di trovare di tutto, anche la focaccia al rosmarino appena sfornata.

Terzo giorno il salvataggio dei naufraghi

Ore 5.00 suona la sveglia, ancora presto, così forse riusciamo a vedere l'alba di Rocky Island, pare sia bellissima in mezzo al mare, solo uno scoglio, il mare e noi. Poche barche intorno a noi per fortuna, il mare quasi piatto, anzi no, c'è un po' di onda a guardare bene. Ore 5.30 esco sul ponte ed è completamente coperto, del sole nemmeno l'ombra.

Faccio colazione, solo un caffè ed una fetta di quel pane dolce è delizioso, ma non esagero perché la colazione vera si fa dopo l'immersione.

Nel frattempo penso che non ho molta voglia di immergermi ancora qui, come ieri, c'era corrente, l'ingresso in acqua in corrente dal gommone è stato difficoltoso.



Ho già visto sotto com'è, magari faccio quella dopo e mi rilasso, leggo un po', non c'è nemmeno il sole, pazienza.

Ci sono altre barche, come noi subacquei che si preparano a scendere. Magari dicono le stesse cose che diciamo noi: oggi facciamo un giro diverso.

Briefing: oggi andiamo di là che c'è un po' di corrente, una volta sotto, se le cose si mettono male e la corrente è troppo forte, stiamo di qua e facciamo la stessa immersione di ieri.

Io questa non la faccio vado in bagno.

Tempo 5 minuti risalgo e sta succedendo il finimondo. Il mare si è alzato improvvisamente, le onde sono diventate minacciose, la barca inizia a dondolare forte, vediamo le altre barche e capisco che non si sta mettendo bene.



Una delle barche è troppo vicina all'isola, troppo attaccata, le onde l'hanno spinta lì irrimediabilmente. E' lì, incastrata e non si muove né avanti né indietro, c'è un'altra barca davanti e non riesce a fare manovra, poi una se ne va e l'altra resta lì, vedo gommoni che vanno avanti e indietro, i nostri, quelli delle altre barche che solcano le onde, non si capisce più niente.

La barca è lì, ferma, incastrata e provano a tirarla con le cime, ma non si muove, sento dire che si è rotta la cima, che fare?

Ma c'è della gente lì sopra, come noi, che stava facendo colazione, si stava preparando per la prima immersione della giornata, stavano facendo il briefing anche loro.



Vedo la barca che si inclina, ma la gente non sta scendendo, dove sono? Il panico.

Increduli vediamo le onde sempre più alte e la nostra barca che sta dondolando ancora. Le altre barche che sono lì ferme e la barca incastrata, è lì, incastrata che si sta rapidamente piegando da una parte.

È un po' più piccola della nostra, ma potevamo esserci noi lì al loro posto, realizzo e mi viene lo sconforto mentre guardo la barca che si piega sempre di più e penso che dovrebbero fare scendere tutte le persone.

Vedo gommoni che vanno avanti e indietro ma sono vuoti, non ci sono le persone, forse le hanno salvate, forse le stanno salvando.

Sono tutte sulla spiaggia, sono saltate giù dalla barca, sul reef, certo non potevano buttarsi nel blu con quelle onde e lo squalo che gira, si sono fatti male, alcuni di loro stanno cercando di recuperare quello che riescono a salvare in questi casi, meglio prendere il passaporto, l'indispensabile, lascia tutto sulla barca che sta affondando e salvati se ci riesci.

Arriva il primo gommone con le prime persone salvate, qualcuno ferito, qualcuno ha solo qualche graffio, vengono soccorsi subito sulla barca, sono italiani, erano in crociera come noi e si stavano preparando per fare l'immersione, la loro giornata stava iniziando esattamente come la nostra, con una colazione leggera e si è conclusa con una barca affondata.

Quanti sono?
Ma sono tutti uomini?

No ci sono anche donne, una è ferita, si è fatta male mentre scendeva, ne stanno arrivando altri.

Andiamo a prendere delle magliette, dei costumi, i nostri vestiti asciutti per loro.

Arrivano inzuppati, scalzi con i passaporti in mano e poco di quello che sono riusciti a recuperare.

Qualcuno ha salvato il telefono, il caricatore, dei soldi, cosa salvi prima di scendere da una barca?

Una bustina impermeabile con quello che ti serve per tornare a casa: il passaporto, i biglietti, i documenti.

Ho capito che potrebbe essere utile, se c'è il tempo prima, preparare uno zaino con lo stretto necessario.



Ma perché non li hanno fatti scendere prima dalla barca?

Ma non si sono resi conto, pensavano di riuscire a tirare fuori la barca da lì, lo pensavamo tutti.

Le scarpe servono, come cammini sul reef a piedi nudi dopo che ti sei lanciato dal ponte di una barca che sta affondando?

Planet One era il nome di quella barca, è andata giù nel blu e diventerà il relitto di Rocky Island.

Li abbiamo soccorsi noi perché il capitano della nostra barca è un parente del capitano della barca affondata.

Una donna ferita gravemente sdraiata sul pavimento, altri passeggeri attoniti, i volti stravolti, c'è chi asciuga banconote e documenti con il phon, chi scrive una lettera, chi prova ad asciugare il telefono, chi ringrazia, chi piange, non si riesce nemmeno a raccontare cosa è successo, ma lo abbiamo visto tutti.

Per loro la vacanza è andata ma siamo tutti qui.

Abbiamo perso una giornata di immersioni, ma abbiamo imparato molto da questa esperienza.

Quando parti per una vacanza in barca non ti aspetti che la tua barca possa affondare insieme a tutti i tuoi effetti personali, per non parlare dei tuoi cari e ti sei salvato tu.



E a casa? I telefoni non prendono, se arriva la notizia a casa e tu sei qui in mezzo al mare? Siamo tutti salvi, non vi preoccupate, la nostra barca ha potuto salvare gli altri, quelli dell'equipaggio sono stati davvero bravi, io un'altra crociera, la vorrei fare.

Ci ho messo un po' a decidere se fotografare quella barca. Non la trovo di certo una cosa divertente, né una notizia da condividere sui social.



Per fortuna non è finita in tragedia, abbiamo perso solo un giorno di immersioni ed i nostri ospiti, naufraghi, sono stati accompagnati al primo porto e soccorsi.

Li abbiamo salutati mentre andavano via stanchi, un po' feriti, alcuni che indossavano i nostri vestiti, scalzi, ma salvi.

Elena